

Toscana sacra

Il Casentino, terra di riserve naturali e luoghi di culto



Equipaggio: Gigetto (il v.r.), il Principe, Eva Kant

Percorso: da Pallavicino (AL) al Casentino toscano

Periodo: Settembre 2012

Bibliografia:

-Le guide di Dove, Toscana

-Guide rapide d'Italia, Toscana Umbria Marche, Touring Club Italiano

-Mille anni e non sentirli, Toscana Camaldoli, PleinAir n.478 maggio 2012

19/09/2012

Percorso: Pallavicino-Vallombrosa

Principe: Dopo il Ferragosto al Nivolet, si riparte per la montagna!

Eva: Eh no! Stavolta si va al mare!

A bordo di Gigetto, come di consueto partiamo da Pallavicino (AL), questa volta senza una meta precisa.

Ci lasciamo ispirare dal viaggio, che ci porta, un chilometro dopo l'altro, in una parte della Toscana ricca di natura e religiosità: il **Casentino**, sede di un vero e proprio Parco Nazionale, quello del Monte Falterona, di Campigna e delle Foreste Casentinesi.

Da veri innamorati del verde, ci attira per prima la Riserva Naturale di **Vallombrosa**, che ci accoglie con l'imponente abbazia del secolo XI, vari percorsi naturalistici ed un'area di sosta vicina alla profumatissima foresta di abeti e faggi.



20/09/2012

Percorso: Vallombrosa-Stia-Camaldoli- Santuario della Verna

Principe: Questa vacanza culturale e spirituale mi appaga!

Eva: A me appagherebbe un bel paio di scarpe nuove!

Visitiamo la bella abbazia di Vallombrosa, fondata intorno al Mille da S.Giovanni Gualberto, percorriamo alcuni brevi sentieri naturalistici intorno al luogo e, dopo un'ultima passeggiata nella Riserva, siamo pronti a ripartire.

La prossima meta è **Stia**, nei cui pressi si trovano il **Castello di Romena**, eretto attorno al Mille dai conti Guidi, la fonte Branda, citata da Dante nella Divina Commedia, e la suggestiva **Pieve di Romena**, davvero accogliente e spirituale.



La splendida giornata ci spinge a ripartire e a dirigerci verso **Camaldoli**, sede della comunità monastica che proprio quest'anno compie mille anni di presenza nel territorio toscano; il nome Camaldoli si riferisce a due complessi, il Monastero e l'Eremo.

Visitiamo per primo l'Eremo, costruito a m.1100 circa nell'interno della Foresta Casentinese e prima sede dell'ordine fondato da S.Romualdo; oltre alla chiesa e alla cappella con terrecotte invetriate dei Della Robbia, sono presenti venti celle abitate dagli eremiti, ma l'unica visitabile è quella di S.Romualdo.

Poi scendiamo e visitiamo il Monastero, suddiviso in vari blocchi (foresteria, farmacia, refettorio, chiostro, chiesa).



Ripartiamo e in breve arriviamo al **Santuario della Verna**, una cittadella costruita sulla sommità del Sacro Monte della Verna intorno alla grotta dove nel 1200 circa S.Francesco ricevette le stimmate. Un luogo meraviglioso, ricco di natura, arte e religiosità.



21/09/2012

Percorso: Santuario della Verna-Anghiari-Arezzo

Eva: Ripeto: Dopo tutte queste chiese, ora mi appagherebbe un bel paio di scarpe nuove!

Principe:Ma quali scarpe nuove!Ora si va nelle città d'arte!

Si parte alla volta di **Anghiari**, storico borgo medievale, sede nel 1440 della famosa battaglia tra fiorentini e milanesi.

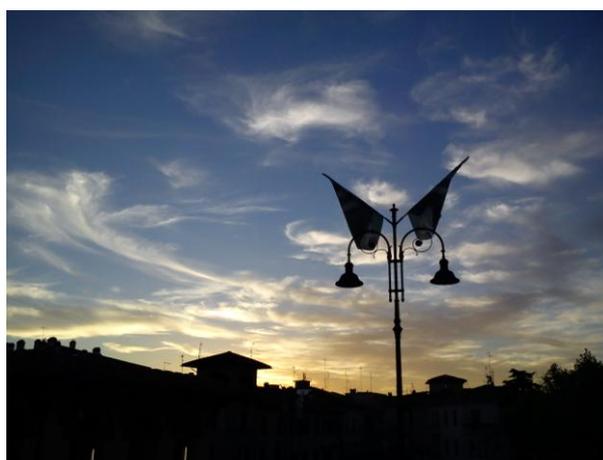
Le sue mura ben conservate racchiudono il centro storico ricco di vie, chiese e palazzi in pietra e laterizio.



In giornata raggiungiamo **Arezzo**, incastonata tra il Valdarno, la Valdichiana e il Casentino; la città e tutta la provincia sono luoghi d'arte nei quali operarono Piero della Francesca, Masaccio, Cimabue, Vasari, i Della Robbia.

Visitiamo il suo centro medievale: la Piazza Grande, detta anche Piazza Vasari che ne progettò le logge, teatro della Giostra del Saracino; il Duomo, con affreschi di Piero della Francesca e vetrate di Guillaume de Marcillat; la chiesa di S.Francesco, contenente la Leggenda della Vera Croce, capolavoro di Piero della Francesca; la Chiesa di S.Domenico, con il caratteristico

campanile a vela ed il Crocifisso di Cimabue; la Pieve di Santa Maria, uno dei più importanti edifici sacri romanici toscani.



22/09/2012

Percorso: Arezzo-Chianti-Certaldo

Eva: Ho capito, niente scarpe!Almeno portami al mare!

Principe:Dopo le città d'arte, il Chianti!

Lasciamo il Casentino in direzione del territorio chiantigiano: attraversiamo Gaiole in Chianti, Radda in Chianti, Castellina in Chianti, deliziosi paesi di impianto medievale circondati da vigne e cantine. Il Chianti, che avevamo visitato in un precedente viaggio, ci incanta e conferma tutto il suo fascino di richiamo internazionale. Nei pressi di Gaiole in Chianti seguiamo la deviazione per la **Badia a Coltibuono**, che fu dei Vallombrosani, e visitiamo la bella chiesa romanica.



Chiudiamo la giornata con il tramonto a **Certaldo**, uno dei Borghi d'Italia, passeggiando per il Rione Castello, la parte alta del borgo, con affascinanti edifici medievali.



23/09/2012

Percorso: Certaldo-San Rossore-Pallavicino

Eva: Alla fine il Casentino ed il Chianti mi sono proprio piaciuti, non ho nostalgia del mare!

Principe: Allora oggi si fa il litorale pisano!

Partiamo da Certaldo e, lungo la via del ritorno a Pallavicino, ci fermiamo, nei pressi di Pisa, all'interno del Parco naturale di Migliarino, S.Rossore, Massaciùccoli.

In particolare, ci attira la **Tenuta di S.Rossore**, già possesso imperiale, poi passata, tra gli altri, ai Medici e ai Savoia, ed ora proprietà della Presidenza della Repubblica.

La splendida tenuta, aperta al pubblico nel fine settimana, è un immenso polmone verde, parzialmente percorribile a piedi o in bicicletta, comunque per lunghi tratti.

Questa sosta inattesa ci rigenera e ci fa ripartire verso casa con grande energia.

